

Account, siti, chat Telegram e il social Parler: un mix di assurdità e operazioni di "information war" L'avvertimento a Conte: "Ora confessata" Il cospirazionismo dei QAnon nostrani

LA STORIA

JACOPO IACOBONI

Antivaccinismo, negazionismo sul Covid, teorie sul deep state democratico che domina il mondo, la teoria che Hillary Clinton sia il capo di una setta mondiale di pedofili, la teoria che George Soros sia stato in realtà giustiziato (insieme a Marina Abramovic): ciò che chiamiamo approssimativamente «QAnon», è che nasce negli Stati Uniti nell'ottobre del 2017 con i post di un utente anonimo del social "4Chan" noto come Q., è in realtà una summa cospirazionista, cavalcata e usata da personaggi importanti dell'ascesa di Trump, dal generale Michael Flynn, primo consigliere per la sicurezza nazionale (un fan sfegatato di QAnon, a cui hanno appena chiuso gli account social), all'ex senior strategist Steve Bannon (fan e costruttore di reti di gamers su Internet), e tanti altri. L'ultima assurda teoria è mirata però all'Italia, e ci spinge a raccontare quanto peso abbiano i QAnon italiani. Spoiler: non poco.

La tesi (folle ma non meno pericolosa) che le elezioni che hanno fatto vincere Trump siano state truccate dall'Italia, da un patto tra Obama e Renzi, complici il generale Graziano, l'ex agente Serafini e Leonardo-Finmeccanica, sta circolando molto in Italia perché da noi c'è un terreno favorevole a questo genere di operazioni, sul viscido confine tra mitomania e guerra ibrida. In questi giorni sono stati spinti molto in Italia due hashtag twitter creati per dire che «l'Italia ha

rubato le elezioni a Trump»: #italydidit e #contecomeclean, brutto avvertimento a Conte (affinché «confessi», altrimenti i trumpiani, che prima lo sostenevano, lo prenderanno di mira).

In Europa, secondo una ricerca di Coda Story, ci sono quattro grandi aree di diffusione degli account coordinati QAnon: la Germania, i Balcani («BalQanon»), l'UK e appunto: l'Italia. A luglio del 2020 una ricerca di Newsguard e dell'Institute for Strategic Dialogue (ISD) ha mostrato che - dopo la chiusura del 93% degli account QAnon su Facebook (meglio tardi che mai) e di una percentuale analoga su twitter - i gruppi erano migrati soprattutto su chat Telegram (e oggi, sul social Parler). Su 70 grandi gruppi legati a QAnon, sette su dieci erano europei. Quello più grosso tedesco, Qglobal-Change, aveva 145mila iscritti.

In Italia il report di Newsguard cita come cruciale un sito, La cruna dell'ago, di Cesare Sacchetti (e i suoi account), come uno dei punti di irradiazione di QAnon, in una profonda rete di contatti americani. Su Telegram i due canali italiani più pesanti sono QAnonItalia, e QAnon Italia Original. Il canale YouTube Qglobal-Change Italia è stato creato nell'ottobre 2019 e ha 23.900 iscritti diretti. Sono nate pagine Facebook come QAnon Italia e The Q Italian Patriot. Su twitter dal 2019-2020 il fenomeno spopola, in Italia, da @QanonItalia a @Qanon_seventeen. Il dominio del sito Qanon.it è stato registrato nel febbraio 2020. Giusto o sbagliato che sia, nessuno li chiude,

in Italia. Mentre in America li stanno chiudendo pesantemente (ma loro migrano nei social più dark). E sono tutti profondamente coordinati e intrecciati con reti americane. L'intelligenza ovviamente li tiene d'occhio.

Questi account scrivono cose come: «Bill Gates e l'Oms hanno ucciso più persone con i vaccini di quelle morte a causa delle malattie». «Lo stesso Deep State che ha creato il Virus vuole simulare un attacco alieno, sarà 10 volte peggio dell'11 settembre». Condividono documenti complottisti sul Covid (tipo «Plandemic»). Del resto l'Italia è il Paese in cui questi discorsi sono in Parlamento. In tutti questi anni le reti di propaganda pro M5S e pro Lega sono state profondamente intrecciate a QAnon: nel maggio 2020 la parlamentare ex 5S Sara Cunial tenne in aula un discorso no vax in cui si definiva Bill Gates «un criminale» sui vaccini. C'è un senatore 5S che twitta i Protocolli dei Savi di Sion, il più celebre falso antisemita del Novecento. Persino il presidente Rai voluto da Salvini e 5S, Marcello Foa, twittò un pezzo di Maurizio Blondet che sosteneva di cene sataniche di Hillary Clinton: «Mestruo, sperma, latte di donna. Tutti a cena con John Podesta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

